

### Italia paradiso fiscale dei Paperoni francesi (e inglesi)

L'Italia è la meta preferita da molti ricchi d'Oltralpe che traslocano nel Paese perché, almeno per ora, la normativa sulle successioni e sulla tassazione delle rendite finanziarie resta favorevole. E negli ultimi tempi, forse anche per la paura della Brexit, è ambita anche dei paperoni inglesi. La conferma arriva dallo studio legale Masotti & Berger, che registra una richiesta crescente da parte di facoltose famiglie francesi. "Negli ultimi tempi lo studio ha seguito diversi casi di clienti provenienti da altri Stati, principalmente la Francia, che hanno trasferito la residenza in Italia spinti da motivi di pianificazione e ottimizzazione della propria posizione fiscale, anche in ottica ereditaria", spiega Francesca Masotti, partner dello studio.

Nel caso particolare della Francia, l'imposizione sul patrimonio (la cosiddetta Impot sur la fortune, l'imposta sulla fortuna) rende spesso gravoso il solo possesso di beni immobiliari e non. E questa imposta è particolarmente invisa proprio per la sua mancata correlazione con un incremento reddituale. "Se è vero infatti che l'Irpef in Italia ha aliquote alte, è pure vero che alcuni aspetti del nostro sistema fiscale possono risultare attraenti per una certa tipologia di soggetti come le persone fisiche con un importante patrimonio personale e con redditi di lavoro non significativi", aggiunge Masotti.

La vera discriminante è l'imposta sul patrimonio. "Le imposte patrimoniali vigenti in Italia, sia sugli immobili sia sulle attività finanziarie scontano aliquote tutto sommato contenute, soprattutto in seguito all'ultimo inasprimento dell'imposta sulla fortuna voluto dal Governo Hollande, con decorrenza da inizio 2013", prosegue Masotti. In Italia non esiste una vera e propria imposta patrimoniale, anche se hanno natura patrimoniale l'Imu e l'imposta di bollo (aliquota pari allo 0,2% e fissa a 34,20 € per i conti correnti sopra i 5 mila euro di giacenza).

L'Imu (o Ivie in caso di immobili all'estero) ha invece un'aliquota base pari allo 0,76%. "In Francia ci sono imposte assimilabili sugli immobili (*taxes foncières*) anche più penalizzanti in quanto, per esempio, la base imponibile è il valore venale e non quello catastale, come nel sistema italiano", spiega Masotti.

### Italy - a tax haven for the Super-Rich French (and English)

For now at least, Italy is the preferred destination for many wealthy individuals from the other side of the Alps who move to take advantage of the favourable taxation regime on inheritance and investment income. And recently, perhaps due to the fear of Brexit, interest is also being shown by the English super-rich. The Milanese law firm Masotti & Berger, which has registered increasing interest from wealthy French families, confirms: "Lately, our firm has been advising several clients from abroad – mostly France – who transferred their residence for tax efficiency purposes or inheritance tax planning", says partner Francesca Masotti.

In France, for instance, wealth tax (the *impot sur la fortune*) often makes the mere ownership of real estate and other assets extremely onerous, with the lack of any correlation to actual increases in income making it particularly unpopular. "While Italy does have high rates of *Irpef* (income tax on individuals), some aspects of our tax system can be quite attractive to certain categories of taxpayers, such as individuals with significant personal assets but whose earned income is not particularly high", adds Masotti.

The big difference is the tax on wealth. "In Italy, tax rates on both real estate and financial activities are comparatively low, especially after the latest increase in wealth tax by the Hollande government, which entered into force at the beginning of 2013", continues Masotti. Italy has no wealth tax as such, although IMU – a tax on real estate – and the *imposta di bollo*, or stamp duty (a 0.2% rate and a flat €34.20 for bank accounts with an average balance of more than €5,000), can be considered a form of wealth taxation.

The basic rate of Italian IMU (or IVIE, in case of real estate located abroad) on the other hand is 0.76%. "In France, there are similar taxes on real estate (*taxes foncières*) which are even more onerous, based for instance on the market value of a property and not on its cadastral (registered) value, as in the Italian system", explains Masotti.

L'imposta sulla fortuna assoggetta a tassazione il patrimonio del contribuente quando lo stesso (o meglio, quello del nucleo familiare) superi la soglia di 1,3 milioni. L'aliquota è progressiva per scaglioni fino a raggiungere l'1,5% annuo e, nel ricorrere delle condizioni di applicabilità, si applica sul patrimonio eccedente 800 mila euro.

“Per esempio su un patrimonio di 50 milioni, senza tenere conto dei plafond di salvaguardia e in estrema semplificazione, il prelievo ogni anno ammonta a circa 690 mila euro”, avverte Masotti. Da non dimenticare la fiscalità su successioni e donazioni. “In Italia l'imposta sulle successioni è per molti versi la più bassa dell'Ue, almeno nei confronti delle successioni in linea retta in quanto, con riferimento al coniuge, alcuni Stati tra cui la Francia esentano questo passaggio”, afferma Masotti. [Note: is this saying the opposite of what I think it means?!]

L'Italia ha un sistema di tre aliquote: 4% per il coniuge e figli (con franchigia di 1 milione per ogni beneficiario), 6% per fratelli e altri parenti entro il 4° grado (con franchigia di 100 mila euro se beneficiario è un fratello) e 8% senza franchigia in tutti gli altri casi. In Francia l'imposta sulle successioni, tranne il caso del coniuge, che non è soggetto ad imposta perché viene di fatto rinviata al momento del decesso anche del coniuge, è applicata con aliquote differenziate: tra il 5 e il 45% nei confronti di eredi in linea retta (per importi oltre 552 mila euro l'aliquota è già al 30%), tra il 35 e il 45% tra fratelli (per importi oltre 24 mila euro è il 45%), 55% per altri parenti entro il 4° grado e 60% in tutti gli altri casi.

“A questo si aggiunga che, in un periodo in cui le autorità fiscali vigilano con attenzione sugli espatriati fiscali per prevenire fughe ed elusione fiscale internazionale, l'Italia non è percepita come uno stato con fiscalità favorevole e il trasferimento della residenza fiscale nel Paese non accende dunque particolari sospetti”, nota Masotti. Certo c'è il rischio che il paventato aumento dell'imposta sulle successioni si concretizzi prima o poi. “Per questo motivo di solito studiamo strutture, come i trust, che crediamo possano rimanere agevolate”, rivela Masotti.

The French wealth tax is levied on individuals – or more precisely, on households – with assets valued at over €1.3 million: if the conditions are met, assets exceeding €800,000 are taxed, with variable rates on progressive bands up to 1.5 % per year.

“An asset portfolio of 50 million euro, for example, is taxed – roughly speaking and without taking applicable thresholds into account – at around €690,000 per year”, Masotti points out. And let's not forget inheritance and gift tax. “Italian inheritance tax is in many respects the lowest in the EU, at least as far as lineal descendants are concerned, because in some countries, such as France, taxation at this stage of succession is exempt”, says Masotti.

Under the Italian tax regime, three different rates apply: 4% on the value inherited by the surviving spouse and children (but with a threshold of 1 million euro per beneficiary), 6% for siblings or relatives up to the fourth degree (with a threshold of €100,000 if the beneficiary is a sibling) and 8% in all other cases. In France, inheritance by lineal descendants – with the exception of the surviving spouse, who due to the spouse exemption, is not taxed at all until their death – is taxed at rates ranging from 5% to 45% (a 30% rate already applies to amounts exceeding €552,000); for siblings, rates go from 35% to 45% (the 45% rate applies to amounts exceeding €24,000); for other relatives up to the fourth degree, 55%; and 60% in all other cases.

“One can add to this that at a time when governments are particularly vigilant as regards tax exiles in order to prevent international tax avoidance and the squirreling of assets abroad, a transfer of tax residence to Italy is unlikely to raise any eyebrows because Italy is not perceived as a tax friendly country”, notes Masotti. Of course, the current rumours of a possible hike in inheritance taxes may sooner or later turn out to be correct. “This is why we often set up trust structures for our clients, because we believe they will continue to be favourable”, explains Masotti.